

Equal opportunities Newsletter 01/2012

In questo numero

- Prossime opportunità per mentoring e shadowing
- Seminario *Interventi organizzativi in ottica di genere*
- Atelier *Negotiating your academic job*
- Atelier *Lavorare in team*
- Pari opportunità, conciliazione, e lavoro di cura
- Il Fondo nazionale svizzero festeggia 60 anni
- Bando FNS per professori borsisti

Care lettrici, cari lettori,

il Servizio per le pari opportunità propone nel semestre primaverile un programma particolarmente ricco per dottorande e ricercatrici. Le donne che compongono il corpo intermedio potranno infatti iscriversi, secondo lo sviluppo della propria carriera, oltre che al programma di mentoring dell'USI "Carriere accademiche al femminile", anche ai principali programmi di mentoring attivi in Svizzera: il "Réseau romand de mentoring pour femmes", coordinato dall'Università di Friburgo ed il "Mentoring Deutschschweiz", coordinato dall'Università di Lucerna. Questi programmi plurilingui, sostenuti pure dal Fondo nazionale, con i quali il nostro ateneo ha stretto proficue partnership, aumentano le possibilità delle ricercatrici dell'USI di essere incentivate nel proseguire la propria carriera e nel fare networking.

Come leggerete, è stato pure pubblicato un nuovo bando di shadowing per trascorrere un mese all'estero e dedicarsi completamente alla propria attività di ricerca. Se desiderate informazioni personalizzate su questa opportunità prendete contatto con il Servizio e ricordatevi che la scadenza è fissata per il 29 febbraio prossimo!

Il Servizio propone poi un programma di eventi in grado di soddisfare interessi ed esigenze di tutta la comunità accademica. Il nuovo semestre si apre, infatti, con un gradito ritorno: Barbara Poggio approfondisce il tema delle politiche organizzative in ottica di genere in un seminario aperto a tutte le

persone interessate di USI e SUPSI; seguono due atelier per tutto il corpo intermedio sulla negoziazione della carriera e sulla promozione del proprio profilo sul web; e, per il corpo amministrativo, è prevista una nuova edizione dell'apprezzato atelier sul lavoro in team. La newsletter descrive queste offerte nei dettagli, ed inoltre presenta degli approfondimenti legati all'attualità svizzera ed internazionale, non solo in tema di pari opportunità: un articolo è infatti dedicato al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica, che compie 60 anni, e che ha un ruolo chiave nel sostenere le nuove leve accademiche, pure in una prospettiva di pari opportunità. A questo proposito vi ricordiamo che il FNS ha aperto il bando per delle posizioni di professore borsista (maggiori dettagli sul sito www.snf.ch). Partecipate ai nostri eventi o consultate il nostro sito www.equality.ch per tenervi aggiornati. Buona lettura!

Prossime opportunità per mentoring e shadowing

L'opportunità dello shadowing è abbinata al programma di mentoring one-to-one dell'USI, *Carriere accademiche al femminile* (a cui è sempre possibile iscriversi), e punta ad offrire a dottorande e ricercatrici, che hanno un contratto di lavoro all'USI, la possibilità di dedicarsi completamente, per un mese, alla propria ricerca, al seguito di un

esperto/a del proprio settore, in un diverso contesto accademico. Il Servizio per le pari opportunità si fa carico di coprire il salario della dottoranda/ricercatrice, mentre ai singoli istituti, o gruppi di ricerca, spetta la riorganizzazione interna del lavoro. Dal 2008, anno in cui è stata introdotta questa offerta, vi hanno partecipato con successo 16 mentees, selezionate in base al loro dossier ed alle motivazioni esposte.

Dottorande e ricercatrici dell'USI avranno pure la possibilità di candidarsi al Réseau romand de mentoring pour femmes, oppure al Mentoring Deutschschweiz. Questi due programmi offrono alle candidate selezionate la possibilità di usufruire del mentoring one-to-one, di partecipare a degli atelier centrati in particolare sulla pianificazione della carriera accademica, ed inoltre di beneficiare di un'ampia rete di contatti grazie all'opportunità di far parte di un gruppo di mentees provenienti da diverse università.

Se siete interessate a partecipare ad uno di questi programmi, o desiderate maggiori informazioni, anche in merito ai termini di iscrizione, contattateci, i posti sono limitati!

Seminario *Interventi organizzativi in ottica di genere*

Il prossimo 27 febbraio la Dr. Barbara Poggio animerà un seminario dal titolo *Interventi organizzativi in ottica di genere*, aperto a

tutto il pubblico interessato di USI e SUPSI. Scopo dell'incontro è comprendere meglio quali possano essere le strategie concrete per favorire le pari opportunità fra donne e uomini in ambito istituzionale e lavorativo.

Negli ultimi anni è emersa con sempre maggiore evidenza la consapevolezza che gestire, promuovere e sviluppare azioni, servizi e politiche del lavoro in un'ottica di genere non risponde soltanto ad una esigenza etica, ma è anche un imperativo strategico. Il seminario intende offrire una panoramica dei principali strumenti di analisi, intervento e gestione, utili per attivare processi di cambiamento e di innovazione nelle organizzazioni, al fine di garantire una maggiore equità di genere. A tal fine verranno presi in considerazione anche alcuni casi empirici.

La Dr. Barbara Poggio, ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, ha vasta esperienza nella ricerca di genere e nell'elaborazione di interventi organizzativi, come testimonia la sua partecipazione a diversi progetti di ricerca nazionali ed europei, e la sua recente pubblicazione *Interventi organizzativi e politiche di genere*, scritta con Annalisa Murgia e Maura De Bon; inoltre, la ricercatrice è già stata ospite all'USI con un seminario focalizzato sull'analisi delle asimmetrie tra donne e uomini nelle organizzazioni da un punto di vista culturale.

Se siete interessati, l'appuntamento è fissato per lunedì 27 febbraio, 14.30 – 16.30, aula A 33, USI – Lugano, palazzo rosso.



Atelier Negotiating your academic job

Saper negoziare per una posizione accademica significa, prima di tutto, comprendere quali sono le condizioni che offrono dei buoni margini di manovra, e poi, in base a questa riflessione, saper scegliere le strategie

che sono più adeguate alla propria situazione, senza perdere di vista i propri obiettivi, professionali e personali. Questo il tema al centro dell'atelier di mezza giornata animato da Gianluca Carnabuci, professore presso la Facoltà di scienze economiche dell'USI.

La ricerca di una posizione, una volta terminato il dottorato, rappresenta spesso una fase delicata, e per questo è particolarmente importante saper analizzare la situazione in cui ci si trova così da meglio calibrare le strategie negoziali da adottare.

L'atelier è raccomandato a tutti i membri del corpo intermedio, poiché punta a fornire strumenti concreti per sviluppare delle strategie di negoziazione adeguate al proprio contesto. Gli esempi si focalizzeranno soprattutto sull'abilità di negoziare in ambito accademico, ma non solo: un dottorato infatti può essere importante pure in ambito professionale, dove è particolarmente rilevante saper negoziare la propria posizione. L'atelier fornisce quindi una nuova prospettiva rispetto ai precedenti appuntamenti dedicati al tema della costruzione della carriera per dottorandi e ricercatori.

Se siete interessati, annunciatevi al Servizio, e ricordate che l'appuntamento è fissato per l'8 marzo 2012, dalle 8.30 alle 13.30, in aula 351 (stabile principale USI - Lugano).

Atelier Lavorare in team

Per i membri dello staff USI e SUPSI sarà organizzata anche quest'anno un'offerta specifica: un atelier di una giornata sul lavoro in team, animato da Raffaella Delcò, consulente e formatrice aziendale. In particolare, l'attenzione sarà posta sulle strategie per lavorare efficacemente, ed in un clima positivo, in un team eterogeneo per quanto riguarda compiti, esperienze professionali, background educativo e culturale.

Oggi il lavoro in gruppi, più o meno grandi, e sottogruppi, è molto diffuso, e può capitare che persone provenienti da diversi percorsi, e pure da diversi Paesi, si trovino a lavorare fianco a fianco. Il potenziale di un team può arricchirsi in modo strategico grazie alle diverse esperienze dei suoi membri, ma a volte può essere difficile comunicare, capire e farsi capire in modo adeguato in un contesto simile. L'atelier tratterà questi temi e si propone, in tal modo, di dare un seguito all'incontro tenutosi nel 2011, ma, allo stesso tempo, fornisce delle basi pure a coloro che non hanno mai avuto occasione di riflettere sul lavorare in gruppo.

L'appuntamento è fissato per lunedì 7 maggio, dalle 9.00 alle 17.00, presso la SUPSI (Manno).

Le persone interessate dovrebbero inviare al più presto una mail di iscrizione al Servizio per le pari opportunità, cui è pure possibile rivolgersi per maggiori informazioni.

Pari opportunità, conciliazione, e lavoro di cura

La possibilità di conciliare lavoro e vita privata è un tema molto discusso, ed è considerato strategico per assicurare una maggiore presenza di donne sul mercato del lavoro ed una più equa distribuzione delle posizioni ai livelli più alti delle gerarchie. I dati recentemente pubblicati dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, nel rapporto *Main Findings. Review of the Implementation of the Beijing Platform for Action: Women and the Economy*, si concentrano proprio su questo aspetto, e mostrano come, malgrado ci siano stati dei miglioramenti, il lavoro domestico ed i compiti di cura, sia per quanto riguarda la cura dei bambini che quella degli anziani, siano in gran parte in mano alle donne. Il rapporto in particolare evidenzia la carenza di strutture che si occupano sia dei bambini in età prescolare, sia dei bambini in età scolare quando non sono impegnati in attività scolastiche; pure la disponibilità di strutture in grado di supportare la cura degli anziani è troppo esigua.

Per quanto riguarda la Svizzera, i dati dell'Ufficio federale di statistica confermano questa tendenza: le donne dedicano infatti, in media, quasi 28 ore settimanali del loro tempo al lavoro domestico e di cura, al contrario delle 16 ore degli uomini. Queste stime cambiano molto secondo la situazione familiare: se, per quanto riguarda le persone che vivono sole, la differenza fra uomini e donne è minima, la situazione cambia quando si vive in coppia, fino a diventare molto sbilanciata quando si hanno dei bimbi entro i 6 anni di età. In quest'ultimo caso, infatti, le donne ogni settimana consacrano 55 ore del loro tempo a lavori di cura e domestici, contro le 29 ore degli uomini; quest'ultimo dato è comunque incoraggiante, poiché nell'ultimo decennio il numero di ore consacrato dalle donne a questi compiti è diminuito (nel 2000 era di 59 ore settimanali), mentre per gli uomini è aumentato (da 26 ore si è passati a 29). L'aumento delle ore che gli uomini, i pa



dri in particolare, consacrano a lavori domestici e di cura, trova un parallelo nell'aumento del lavoro a tempo parziale (il 13,8% degli uomini oggi lavorano ad una percentuale inferiore al 90%), e ad un più forte interesse dei giovani padri verso i compiti famigliari, come mostrato anche da due recenti progetti di ricerca, *Warum werden manche Männer Väter, andere nicht? Bedingungen von Vaterschaft heute*, condotto dall'Università di Basilea, e di cui abbiamo parlato nello scorso numero della newsletter, e *Was manner wollen! Studie zur Vereinbarkeit von Beruf und Privatleben*, promosso dal Canton San Gallo. In quest'ultimo studio in particolare è auspicata l'introduzione di un congedo parentale. Ricordiamo infatti che in Svizzera attualmente la legge federale non prevede il congedo parentale, ma è attualmente al vaglio una proposta per introdurre questa misura.

L'USI, attraverso il suo Servizio per le pari opportunità, viene incontro ai genitori innanzitutto dando loro una serie di informazioni utili, raccolte nella pubblicazione *La famiglia si ingrandisce*, ed inoltre supportando, pure finanziariamente, il collocamento dei bimbi in strutture di accoglienza diurne (come gli asili nido), o l'utilizzo di servizi extrascolastici (come scuole dell'infanzia a orario prolungato, doposcuola e/o attività durante le vacanze).

I rapporti e gli studi citati in questo articolo sono tutti consultabili su internet, mentre, per ulteriori informazioni sulle offerte per i genitori che lavorano all'USI, visitate il sito del Servizio o contattateci.

Il Fondo nazionale svizzero festeggia 60 anni

Il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS) ha aperto il suo 60° anniversario con una giornata evento dal tema *Young researchers: is Switzerland doing enough?* incentrato proprio sulle possibilità che questa istituzione offre ora alle nuove leve accademiche, ed a ciò che potrebbe offrire in futuro allo scopo di motivare ulteriormente la carriera di ricercatori e ricercatrici.

La giornata è stata organizzata in due momenti diversi: prima, si sono svolti dei workshop in cui dottorandi e ricercatori hanno potuto esprimere il loro punto di vista ed i loro bisogni specifici. Poi, i punti emersi dai workshop sono stati raccolti per essere discussi nel pomeriggio da rappresentanti del mondo politico ed accademico, tra i quali Christoph Eymann, presidente della Conferenza universitaria svizzera (CUS), Dieter Imboden, presidente del Consiglio nazionale della ricerca del FNS, Antonio Loprieno, presidente della Conferenza dei rettori delle università svizzere (CRUS); la giornata si è infine chiusa con un discorso del Consigliere federale Alain Berset.

Dai workshop sono emerse sia riflessioni ge-

nerali, come la necessità di aumentare i fondi proporzionalmente all'aumento degli studenti e di far sì che i tempi della ricerca siano maggiormente compatibili con la vita privata e famigliare, sia richieste più specifiche. Riguardo queste ultime, ricordiamo in particolare le richieste alle università di meglio gestire la supervisione dei dottorandi, così da far sì che gli aspiranti ricercatori possano contare su un supporto adeguato, e di dare più importanza alle attività di insegnamento. È stata inoltre auspicata la creazione di posizioni più attraenti, indipendenti e meglio pagate per i ricercatori. Infine, è stato suggerito al FNS di prevedere maggiori possibilità, per il corpo intermedio, di sottomettere dei progetti di ricerca propri, e di fare pressione sulle università per meglio integrare, all'interno dell'ateneo ospitante, i ricercatori sostenuti dal FNS. La discussione si è concentrata molto su quest'ultimo punto: se si optasse per la linea suggerita, il rischio sarebbe infatti quello di limitare i posti sostenuti dal FNS ai posti effettivamente previsti dalle singole università, e quindi diminuirebbero le possibilità di dare un'opportunità di carriera in più a ricercatori e ricercatrici promettenti.

Gli spunti emersi dai workshop e discussi durante la giornata hanno sicuramente saputo toccare delle questioni molto importanti riguardo la carriera accademica, e non si può escludere che alcuni di questi temi potrebbero essere al centro di nuove misure. Probabilmente non è a caso che, sulla pagina web in cui il FNS dà un primo ritratto di sé, si sottolinea che ogni anno l'istituzione finanzia circa 7.200 accademici, di cui l'80% ha meno di 35 anni. Maggiori informazioni sull'evento possono essere trovate sul sito del FNS, www.snf.ch

Non è possibile concludere questo articolo senza ricordare che il 60° compleanno del FNS si apre pure con la nomina di Gabriele Gendotti, già membro della Conferenza universitaria svizzera e direttore, dal 2000 al 2011, del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino, a presidente del Consiglio di fondazione del FNS. Il Consiglio di fondazione è il più im-

portante organo del FNS, in quanto riunisce i rappresentanti delle università svizzere e dei principali organi politici ed economici, e definisce le linee strategiche per la ricerca in Svizzera.



© European Union 2011

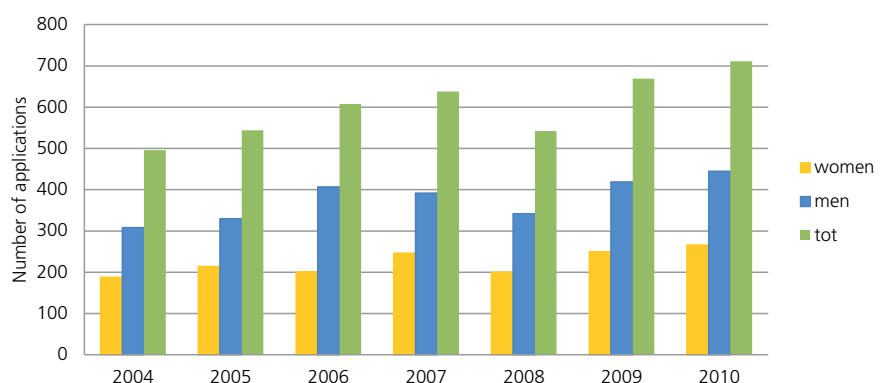
Bando FNS per professori borsisti

Il FNS mette a concorso anche quest'anno 40-50 posizioni di professore borsista. Si tratta di una misura focalizzata sulla promozione della carriera di ricercatrici e ricercatori post-doc, ai quali permette di ottenere fino a quattro anni di fondi per una cattedra e per avviare un progetto di ricerca con un proprio team. Scopo della misura è non solo supportare ricercatrici e ricercatori con un progetto promettente, ma anche favorire il rientro dall'estero. Il programma inoltre si propone di incentivare particolarmente le candidature delle ricercatrici.

Candidati e candidate devono avere da un minimo di due ad un massimo di nove anni di esperienza di ricerca in un'università diversa da quella in cui hanno ottenuto il dottorato, oltre che almeno un anno di esperienza all'estero e pubblicazioni in riviste di prestigio. Nel 2011 sono state assegnate 42 borse, di cui il 24% a delle donne.

La scadenza è fissata per il 2 maggio 2012. Maggiori informazioni sul sito del FNS.

Evolution of requests to FNS by prospective researchers



Equality News

Il rinnovo del Consiglio federale, avvenuto lo scorso dicembre, sebbene abbia visto diminuire l'eccezionale presenza femminile (4 donne su 7 membri), ha comunque confermato l'importante ruolo delle donne nella politica svizzera: sono state infatti rielette Doris Leuthard, Simonetta Sommaruga, ed Eveline Widmer-Schlumpf; quest'ultima ha pure assunto il ruolo di presidente della Confederazione. La cancelleria federale resta sempre in mano ad una donna, Corina Casanova. La presenza di donne al Consiglio nazionale è rimasta invariata rispetto alle elezioni precedenti, avvenute nel 2007 (28.5%), mentre la percentuale di donne al Consiglio degli Stati ha subito una leggera flessione (dal 21,7 al 19,6%). Si tratta di percentuali molto vicine all'attuale media UE per quanto riguarda la presenza di donne nei parlamenti nazionali (24%).

Il Tribunale federale ha respinto il ricorso inoltrato da diverse associazioni e persone private in seguito alla decisione del Canton Zugo di chiudere la Commissione per le pari opportunità. Il Tribunale spiega che, dal punto di vista costituzionale, il Cantone non è obbligato a creare una commissione in materia; ma ha altresì sottolineato come gli obiettivi in termini di pari opportunità siano ben lontani dall'essere realizzati, ed ha sollecitato il Cantone a chiarire con quali misure in futuro le questioni relative all'uguaglianza fra donna e uomo saranno trattate. Per maggiori informazioni, <http://www.skmr.ch/it/settore/gener/articoli/parita-dei-sessi.html?zur=91>

L'Ufficio federale di statistica, in collaborazione con la Conferenza dei rettori delle università svizzere, ha pubblicato un rapporto dal titolo *Femmes et hommes dans les hautes écoles suisses. Indicateurs sur les différences entre les sexes*. Scopo della pubblicazione è analizzare l'evolversi della presenza di uomini e donne nel panorama universitario svizzero, dall'acquisizione della maturità fino al termine degli studi ed alla presenza sul mercato del lavoro. I dati sottolineano la forte segregazione orizzontale (le donne tendono ad essere concentrate negli ambiti appartenenti alle scienze umane e sociali, e in alcune discipline legate alla medicina), e verticale (bassa presenza di donne professore). Il rapporto può essere consultato alla pagina <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/22/publ.html?publicationID=4544>

ARD / ZDF Förderpreis 2012. Frauen + Medientechnologie. Premio annuale per i migliori lavori di laurea o dottorato di donne che studiano negli ambiti legati ai media ed alle nuove tecnologie. L'iscrizione è possibile fino al 29 febbraio 2012. www.ard-zdf-foerderpreis.de

Equality in the Workplace: Zero Tolerance on Gender-Based Discrimination and Harassment in Europe. Simposio internazionale per discutere di misure volte a combattere le discriminazioni di genere e le molestie sul luogo di lavoro. Interverranno esponenti del mondo accademico, politico, ed associativo. Bruxelles, 6 marzo 2012. <http://publicpolicyexchange.co.uk/events/CC06-PPE2.php>

7th European Conference on Gender Equality in Higher Education. Conferenza internazionale volta a investigare la parità di genere in ambito formativo ed accademico. Università di Bergen, 29-31 agosto 2012. <http://www.uib.no/gender2012>

Stabilisation and advancement of mentoring programmes in the context of structural changes. Workshop internazionale organizzato dalla rete europea di programmi di mentoring eument-net. Ludwig-Maximilians Universität, Monaco, 8 e 9 ottobre 2012.

Il Servizio per le pari opportunità ed il Servizio relazioni internazionali e mobilità mettono a concorso una posizione di assistente / collaboratore. Il termine per l'inoltro dei dossier di candidatura è il 29 febbraio 2012. Il bando può essere consultato sulla banca dati del Career Service.

Appuntamenti del Servizio per le pari opportunità da non perdere

Interventi organizzativi in ottica di genere, seminario aperto al pubblico USI e SUPSI ed animato dalla Dr. Barbara Poggio. 27 febbraio 2012, 14.30-16.30, aula A 33 (Palazzo rosso), USI – Lugano.

Negotiating your academic job, workshop per il corpo intermedio animato dal prof. Gianluca Carnabuci, 8 marzo 2012, 8.30-13.30, aula 351, USI - Lugano.

Lavorare in team. Workshop per il corpo amministrativo USI e SUPSI, animato da Raffaella Delcò, consulente e formatrice. 7 maggio 2012, 9.00-17.00, USI-SUPSI.

Gender meeting, incontro per discutere dei programmi di promozione per le pari opportunità dell'USI. 22 maggio 2012, 9.30-10.30, Ufficio 257 USI - Lugano.

Contatti

Servizio per le pari opportunità
Università della Svizzera italiana
Via G. Buffi 13 (Ufficio 257)
CH – 6900 Lugano

Tel.: +41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58 666 4647
www.equality.usi.ch
equality@usi.ch